

# Studio sulla posizione e sul ruolo di autori e compositori nel mercato dello streaming musicale europeo

Settembre 2022

Preparato da:



Commissionato da:



## Punti Chiave

### 1. Il mercato della musica in streaming oggi



#### Lo streaming musicale è la principale modalità di ascolto della musica

Oggi la musica in streaming è la forma più diffusa di fruizione musicale da parte dei consumatori, e la sua crescita rappresenta una grande opportunità per i compositori e i cantautori.

Da quando sono stati lanciati nel 2006, i servizi di streaming musicale hanno costantemente ampliato la loro offerta. Alcuni sono disponibili come un servizio autonomo, altri come una funzionalità integrante di molti servizi e piattaforme. C'è una vasta gamma di nuove funzionalità progettate per

attrarre nuovi consumatori. Inoltre, tutti i servizi forniscono un ampio repertorio musicale accessibile in qualsiasi momento e ovunque su qualsiasi dispositivo.

L'accesso, semplice e user-friendly, ad un ampio catalogo musicale è stato reso possibile grazie alle società di autori. Esse sono partner naturali dei servizi di streaming, e hanno giocato un ruolo importante nella loro espansione, permettendo di avviare e scalare i loro business.



#### ...ma genera ancora ricavi inaccettabilmente bassi per chi crea

Nonostante i miglioramenti in qualità e portata dell'offerta e malgrado la costante crescita dell'utenza dei servizi streaming, la remunerazione degli autori rimane inaccettabilmente bassa, e il valore che autori e compositori portano a questo mercato non è sufficientemente riconosciuto.

Ciò suscita serie preoccupazioni tra compositori, cantautori e gli editori di musica in tutto il mondo e sta minacciando la sostenibilità del

mercato e la varietà culturale.

Tutti nella catena del valore hanno un ruolo da giocare per fare dello streaming un'economia a prova di futuro per l'intera industria musicale. Alcune azioni politiche mirate a livello EU potrebbero essere necessarie per affrontare alcune delle problematiche emerse in questo settore.

### Perché uno studio GESAC?

Il dibattito sull'equità nell'ecosistema dello streaming musicale, un mercato in continua espansione, sta guadagnando terreno in tutto il mondo, focalizzando principalmente l'attenzione sulla distribuzione delle entrate tra le etichette discografiche e gli artisti o sui modelli di distribuzione dei ricavi attraverso schemi user-centric o altri tipi di schemi.

GESAC ha richiesto questo studio per avere un esame completo del mercato, insieme ad una riflessione su come aumentare gli incassi per tutte le parti coinvolte, e per comprendere i bisogni e le aspettative di autori, compositori e le loro società di collecting, soggetti che stanno dietro proprio a quelle canzoni che alimentano l'economia dello streaming.





# Lo streaming musicale in cifre

## La principale modalità di ascolto della musica:

68%

di tutto l'intrattenimento musicale [1]

78%

i consumatori che affermano di utilizzare servizi di streaming musicale [2]

524 milioni

gli utenti dei servizi di streaming subscription-based a livello mondiale [3]

## Un'offerta in crescita:



Crescita esponenziale dell'offerta - oggi ci sono oltre 70 milioni di brani sui servizi di streaming musicale [4]

8 milioni

Ci sono circa 8 milioni di artisti su Spotify [5]. Il mercato vede anche un aumento nel numero di cantautori coinvolti nella maggior parte delle hits che trainano il successo finanziario dei servizi di streaming [6]



Una qualità dell'offerta in costante miglioramento, con una più alta definizione del suono, interfacce più user-friendly, migliore connettività, interoperabilità e sempre nuove funzionalità

## Ma il valore dei contenuti è in calo:

9,99

Il prezzo iniziale di 9,99 (in euro, dollari o sterline) fissato nel 2006 non è mai aumentato.



Il guadagno medio per utente (il cosiddetto ARPU - Average Revenue per User) negli ultimi 15 anni non ha fatto altro che diminuire.



I servizi di streaming offrono versioni gratuite (ad-supported, cioè con pubblicità) molto complete, che restano la prima scelta per la maggior parte dei consumatori. Questi piani gratuiti generano entrate decisamente più basse di quelli a pagamento (circa 10 volte meno).

[1] IFPI 2021 Engaging With Music Report  
[2] IFPI 2021 Engaging With Music Report

[3] Dati Q2 2021 pubblicato da MiDIA  
[4] Will Page, articolo "Malbeconomics"

[5] Dati 2022 Spotify  
[6] Music Week magazine

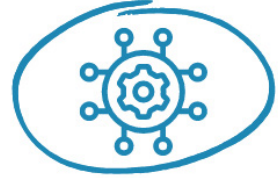
## Problemi strutturali di equità e diversità:

93%

93% degli artisti su Spotify ha meno di 1000 ascoltatori mensili [7]

≠

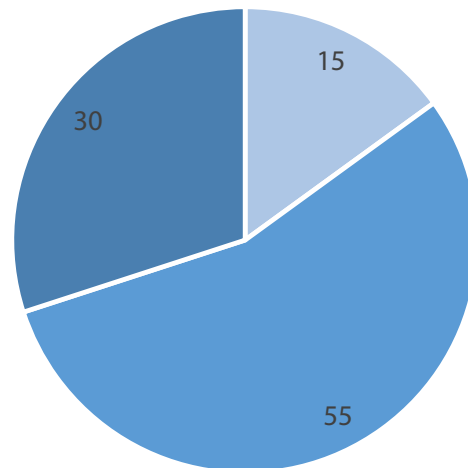
Diversi problemi sistemici:  
 - ghost writers / artisti fake  
 - frodi nello streaming  
 - meccanismi payola (le cosiddette "bustarelle") e altre pratiche coercitive



La mancata trasparenza degli algoritmi utilizzati dai servizi di streaming influisce sulla discoverability (visibilità) della musica e sulla diversità culturale.

## Com'è divisa oggi la torta:

L'attuale divisione della torta digitale suggerisce che il 30% del prezzo pagato dagli abbonati resta nelle mani dei servizi streaming; del restante 70%, il 55% va alle etichette e agli artisti interpreti, mentre solo il 15% ritorna agli autori e agli editori musicali [8]



■ Autori/Editori    ■ Etichette/Interpreti    ■ Servizi di streaming

[7] Dati 2022 Spotify

[8] DCMS Committee Report - UK Parliament 2021

## 2. I principali risultati dello studio

Come sottolinea il report, ci sono diverse ragioni per cui il mercato dello streaming musicale attualmente non riesce a generare una crescita significativa per i creatori delle opere. Questi fattori possono essere riassunti in tre questioni principali che è necessario affrontare per creare un ecosistema musicale più creator-friendly:



### Asimmetria tra gli obiettivi dei servizi di streaming e le aspirazioni di autori e compositori

L'obiettivo principale della maggior parte dei servizi di streaming è quello di aumentare la loro base di utenti e, in alcuni casi, di vendere altri servizi o dispositivi che sono legati alla loro offerta musicale (ad es. dispositivi audio Apple, account Amazon Prime o dispositivi di assistenza domestica). Molte delle loro scelte aziendali orientate a tale scopo rendono il mercato dello streaming incapace di garantire il valore della creazione e di generare ricavi sufficienti per autori e compositori, nonostante la crescita dell'utenza.

In primis, la maggior parte dei servizi di streaming offre **piani gratuiti ad- supported (con pubblicità) molto completi, che rimangono l'opzione preferita dalla maggior parte dei consumatori per la loro convenienza, sebbene i ricavi generati da tali versioni siano circa 10 volte inferiori a quelli derivanti dagli abbonamenti a pagamento. Poiché tali servizi non incentivano sufficientemente i clienti a passare ad abbonamenti premium in tempo, le soluzioni gratuite che generano basso reddito restano le più utilizzate.**

Per quanto riguarda gli abbonamenti a pagamento, l'iniziale prezzo individuale di 9,99 (in euro, dollari o sterline) fissato nel 2006 non è mai aumentato, nonostante la crescita esponenziale della qualità, della quantità di brani e la maggiore facilità di utilizzo dei servizi di streaming musicale. Considerando anche il calo dell'ARPU (l'incasso medio per utente) attraverso i diversi piani promozionali e familiari, e l'inflazione nel corso del tempo, **il valore generato dall'abbonamento per utente è notevolmente diminuito negli ultimi 15 anni.**

**La conseguenza è una diminuzione generale del valore della musica, fatto che ostacola la crescita delle entrate totali, che è invece una delle principali richieste da parte degli autori e dei compositori.**





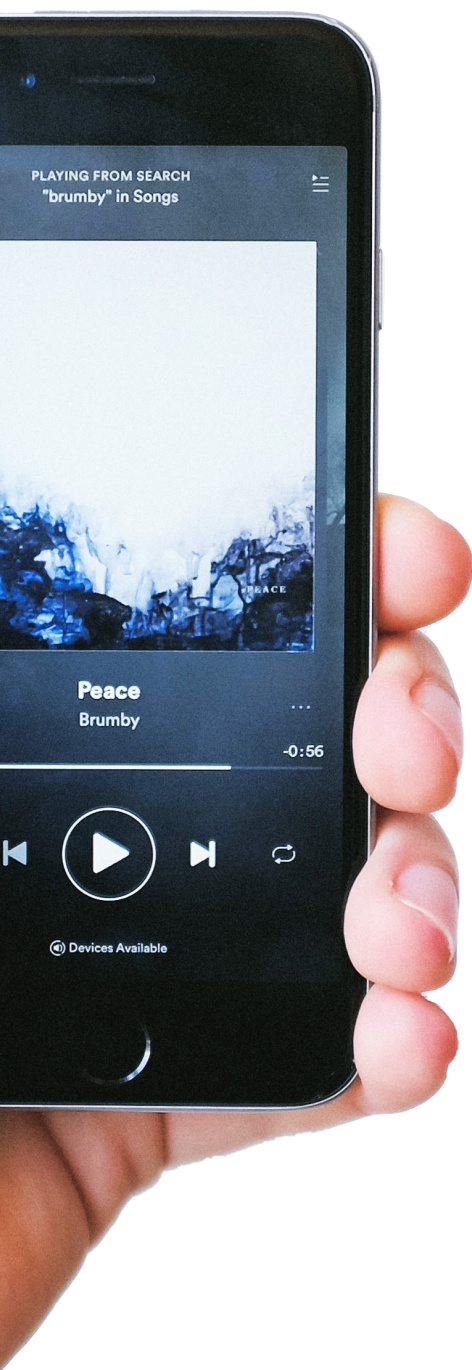


## Problemi strutturali di equità e varietà nel mercato dello streaming

L'attuale mercato dello streaming musicale a trazione di hit ha portato a un sistema piramidale, in cui un piccolo numero di brani cattura una vasta porzione di audience. Ad esempio, **57.000 artisti hanno rappresentato il 90% degli stream mensili di Spotify nel marzo 2021. Secondo i numeri del 2022, il 93% degli artisti su Spotify ha meno di 1000 ascoltatori mensili. Questo fenomeno è ulteriormente aggravato dall'utilizzo degli algoritmi, e dalle costrizioni poste dal sistema delle playlist più popolari.**

Inoltre, falle di lunga data nelle operazioni delle piattaforme di streaming musicale, come le “frodi streaming”, gli “artisti fantasma/fake”, i “meccanismi payola”, i “contenuti royalty free” e altre pratiche coercitive peggiorano l'impatto su molti autori ed editori professionisti. L'enorme disponibilità di contenuti perde di fatto rilevanza dal momento che questi servizi non sono soggetti a nessuna esplicita obbligazione di garantire la visibilità e la reperibilità di repertori più variegati, in particolare opere europee.

Lo studio raccomanda un aumento della trasparenza nell'uso degli algoritmi, nonché di promuovere e monitorare la diversità culturale nelle sue varie forme – in particolare i vari generi musicali, le diverse lingue e origini degli artisti e degli autori – attraverso potenziali azioni politiche a livello UE.



## Squilibrio sistemico nella ripartizione delle entrate

La crescita dei servizi di streaming ha dato un grande impulso all'industria musicale, ma a beneficiarne è stato soprattutto il comparto della produzione discografica piuttosto che gli autori e i compositori dei brani. Secondo un recente report della commissione parlamentare britannica, per diversi motivi strutturali ed economici, la ripartizione delle entrate dello streaming pende attualmente a favore dei proprietari del diritto di registrazione del suono. Lo studio incoraggia una migliore ripartizione del valore generato dalla streaming economy tra tutte le parti interessate e ritiene che, **una volta affrontata l'urgenza di aumentare la torta complessiva delle entrate e gli squilibri e le disfunzioni sistemiche nel funzionamento delle piattaforme online, gli autori e i compositori dovrebbero beneficiare in modo più consistente del successo di questo mercato in crescita.**

### 3. La strada da percorrere: verso un ecosistema di streaming più sostenibile e incentrato sull'autore

Dopo un'attenta analisi dei vari limiti e colli di bottiglia del mercato, il report si concentra su tre pilastri che riassumono le aspirazioni di autori e compositori, ognuno dei quali implica un set unico di politiche o azioni per creare un ecosistema musicale più sostenibile e ben funzionante.



#### Maggiore notorietà

In primo luogo, i servizi potrebbero sviluppare funzionalità tecniche più a misura d'autore e garantire una maggiore visibilità e discoverability per autori e compositori attraverso strumenti dedicati.

Allo stesso tempo, le autorità UE potrebbero sostenere il settore musicale **promuovendo**

**e richiedendo indicatori di cultural diversity e strumenti per monitorare la rilevanza, la visibilità e l'uso effettivo di repertori di nicchia e di autori europei sui servizi digitali:** azioni che implicherebbero, in primo luogo, una maggiore trasparenza nell'uso degli algoritmi da parte di quest'ultimi.



#### Migliore remunerazione

Il mercato dello streaming musicale è abbastanza maturo per intraprendere la strada di una **crescita significativa per i creatori delle opere e per i titolari dei diritti aumentando le entrate complessive** attraverso modelli di pricing "market-oriented" più realistici e servizi a valore aggiunto. I servizi di streaming potrebbero impostare modelli di pricing variabili basati sull'offerta di nuove funzionalità e intraprendere azioni per spingere la loro vasta base di utenti ad optare per opzioni di abbonamento premium (a pagamento).

È necessario fornire ai creatori delle opere un'adeguata protezione contro le pratiche coercitive e i meccanismi "payola" (le cosiddette "bustarelle").

**Un set di best practices** aiuterebbe a garantire che i creatori delle opere non siano costretti ad

accettare remunerazioni irrisorie o addirittura nessuna remunerazione, e che le norme e gli standard europei non vengano più aggirati. Inoltre, potrebbero essere avviati studi approfonditi a livello UE per valutare ulteriormente l'impatto dei diversi modelli di distribuzione sulla remunerazione di chi crea.

Una volta che la torta delle entrate streaming crescerà, allora distribuzione dei guadagni nei confronti di autori, compositori ed editori musicali dovrebbe evolversi nella direzione di maggiore equità.

**Una migliore remunerazione per i creatori delle opere** dovrebbe restare una priorità assoluta per qualsiasi azione volta a bilanciare i restanti squilibri nel mercato digitale.



#### Migliore identificazione e reporting dell'utilizzo

Campagne informative per gli autori li aiuterebbero ad essere più consapevoli dell'importanza di fornire dati corretti relativi alle loro opere, insieme a un migliore inserimento dei codici identificativi standard come l'ISWC nel sistema dei servizi di streaming.

**Un reporting accurato e più trasparente da parte dei servizi di streaming e dei OCSSP** (online

content sharing service providers) è un requisito giuridico assoluto ai sensi del diritto dell'UE, che deve essere correttamente attuato dagli Stati membri e monitorato dalla Commissione europea. L'UE può anche giocare un ruolo nel miglioramento e nell'uso più ampio delle tecnologie di gestione dei data, assegnando risorse ai progetti realizzati dalle organizzazioni di gestione collettiva.

# Per un ecosistema di streaming musicale più “creator-friendly”

## È necessario affrontare:

- 1) L'asimmetria tra gli obiettivi dei servizi streaming e le aspettative degli autori
- 2) I problemi strutturali di equità nel mercato dello streaming e il tema della diversità culturale
- 3) Lo squilibrio sistemico nella ripartizione dei guadagni

## attraverso una serie di azioni e strumenti mirati:

### Notorietà

- Meccanismi per migliorare la visibilità e la discoverability degli autori
- Funzionalità di ricerca degli autori e di esplorazione del loro repertorio
- Condizioni eque di accesso al mercato
- Trasparenza rispetto al funzionamento degli algoritmi
- Monitorare e garantire la diversità culturale
- Promuovere le opere europee

### Retribuzione

- Aumentare le entrate grazie a modelli di pricing variabile
- Garantire che gli autori beneficino in modo più favorevole dell'aumento delle entrate
- Risolvere il Value Gap
- Fissare un insieme di best practices contro:
  - Meccanismi “payola”
  - Pratiche coercitive e modelli royalty free
  - Ghost writers/Artisti fake
  - Frodi nello streaming

### Identificazione

- Includere i dati dal punto di creazione
- Accrescere la consapevolezza tra i creatori delle opere e i titolari dei diritti sull'importanza dei dati
- Abbinare i codici identificativi ISWC e ISRC
- Imporre l'obbligo di fornire report corretti e trasparenti, soprattutto per le piattaforme UGC
- Garantire i giusti riconoscimenti ai creatori delle opere, l'attribuzione e i diritti morali



GESAC raggruppa 32 società di autori nell'Unione Europea, in Islanda, Norvegia e Svizzera. Difendiamo e promuoviamo perciò i diritti di oltre 1 milione di creatori e rightsholder nei settori della musica e delle opere audiovisive, figurative, letterarie e drammatiche.

[www.authorsocieties.eu](http://www.authorsocieties.eu)  
@authorsocieties  
[secretariatgeneral@gesac.org](mailto:secretariatgeneral@gesac.org)

Rue Montoyer 23  
1000 Brussels  
Belgium  
+32 2 511 44 54